

# **BELLANOTIZIA**

a cura di Antonio Di Lieto

*Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro*

*Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della*

**XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)**

*Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:*

# **L'UMILTÀ DI** **CAMBIARE !**

**PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Ezechièle 18,25-28)**

*Così dice il profeta Ezechièle: "Perchè agite male e poi date la colpa a Dio? La colpa è veramente sua o piuttosto vostra? Se ad esempio un uomo si allontana dalla giustizia e commette malvagità, se poi fa una brutta fine non è per il male che ha compiuto lui? E così anche quando un uomo malvagio si converte al bene, cominciando a comportarsi in modo retto e giusto, non è lui a salvare se stesso? Ha riflettuto, si è allontanato dal male che ha commesso: e si è salvato. Perché ha avuto L'UMILTÀ DI CAMBIARE!"*

**SALMO RESPONSORIALE (Salmo 24,4-9)**

*Mio Dio, non dimenticare la Tua infinita bontà. Fammi conoscere, Signore, le tue vie: guidami, sulla Tua strada. Insegnami ad esserti fedele: perché Tu desideri solo la mia salvezza. Per questo spero e confido sempre in Te: tutto il giorno. Abbi misericordia di me, Signore: e ricordati che il Tuo amore è eterno. Dimentica gli errori della mia giovinezza e la mia superbia, ma non dimenticarti di me: non scordarti della Tua infinita bontà! Buono e retto è il Signore: perché guida gli UMILI sulla strada giusta. Indica una via d'uscita ai peccatori: dando loro la possibilità di CAMBIARE !*

**SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,1-11)**

*Carissimi fratelli, se è vero che Cristo può riempirci di consolazioni, conforto ed amore, se è vero che tra voi c'è una grande comunione di spiriti, solidarietà ed affetto, fatemi felice: abbiate sempre questi sentimenti, questa carità, questa concordia! Non fate nulla per invidia o per superbia, ma ciascuno di voi consideri gli altri superiori a se stesso: con grande UMILTÀ. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma quello degli altri: vivendo con la stessa UMILTÀ che fu di Gesù.*

*Cristo infatti, pur essendo uguale a Dio, non volle conservare egoisticamente questo suo privilegio, ma se ne spogliò UMILMENTE: e per farsi nostro servo, divenne uomo. E fu così UMILE, che volle condividere con gli uomini anche la morte: addirittura la morte in croce. Per questo Dio l'ha osannato: ponendolo al di sopra di ogni cosa. Affinché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi: in cielo, in terra e dappertutto. Ed ogni lingua possa glorificare Dio-Padre, proclamando che Gesù Cristo è il Signore: che ci ha salvati con la Sua UMILTA'!*

## VANGELO (Matteo 21,28-32)

*Rivolgendosi ai potenti ed ai sommi sacerdoti, un giorno Gesù disse: "Il Signore non ama le persone superbe: ma quelle che hanno l'UMILTÀ DI CAMBIARE. Dio infatti si rivolge ai Suoi figli, come quel Padre che un giorno disse al suo primo figlio: «Ti prego figlio mio, vai a lavorare nella Mia vigna!». Ma quello rispose sgarbatamente: «No papà, lasciami stare!». Poi però ci ripensò, se ne pentì: e vi andò. Il padre si rivolse anche al secondo figlio, chiedendogli la stessa cosa. Quello prima rispose educatamente: "Certo papà: ci vado subito!", ma poi non vi andò. Ora, ditemi voi: chi dei due ha fatto veramente la volontà del Padre? Il secondo figlio che lo ha seguito solo a parole, o il primo che a parole gli ha detto di no ma poi gli ha obbedito nei fatti?". Risposero ovviamente: "Il primo".*

*Rivolto ai potenti ed ai sommi sacerdoti, allora Gesù sentenziò: "In verità Io vi dico, che voi fate la volontà di Dio solo a parole: proprio come quel secondo figlio. Per questo i pubblicani corrètti e le prostitute, vi supereranno nel regno dei cieli! Perché loro sono CAMBIATI veramente: e come il primo figlio, ora seguono il Signore nei fatti. Quando Giovanni Battista è venuto ad indicarvi la strada della giustizia, voi non gli avete creduto. I pubblicani e le prostitute invece lo hanno ascoltato e si sono pentiti: mentre voi non vi siete pentiti affatto. Non avete avuto, L'UMILTÀ DI CAMBIARE!".*

[Visita il mio sito \*\*www.bellanotizia.it\*\*: troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)



# TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della  
**XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)**  
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

**“ L’UMILTÀ DI CAMBIARE ! ”**

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del profeta Ezechièle 18,25-28)</p> <p><i>Così dice il Signore: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?</i></p> <p><i>Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del profeta Ezechièle 18,25-28)</p> <p><i>Così dice il profeta Ezechièle: "Perchè agite male e poi date la colpa a Dio? La colpa è veramente sua o piuttosto vostra?</i></p> <p><i>Se ad esempio un uomo si allontana dalla giustizia e commette malvagità, se poi fa una brutta fine non è per il male che ha compiuto lui? E così anche quando un uomo malvagio si converte al bene, cominciando a comportarsi in modo retto e giusto, non è lui a salvare se stesso? Ha riflettuto, si è allontanato dal male che ha commesso: e si è salvato.</i></p> <p><i>Perché ha avuto l’UMILTÀ DI CAMBIARE!”.</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 24,4-9)</u></p> <p><i>Rit. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.</i></p> <p><i>Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; io spero in te tutto il giorno.</i></p> <p><i>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare: ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.</i></p> <p><i>Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 24,4-9)</u></p> <p><i>Mio Dio, non dimenticare la Tua infinita bontà.</i></p> <p><i>Fammi conoscere, Signore, le tue vie: guidami, sulla Tua strada. Insegnami ad esserti fedele: perché Tu desideri solo la mia salvezza. Per questo spero e confido sempre in Te: tutto il giorno.</i></p> <p><i>Abbi misericordia di me, Signore: e ricordati che il tuo amore è eterno. Dimentica gli errori della mia giovinezza e la mia superbia, ma non dimenticarti di me: non scordarti della Tua infinita bontà!</i></p> <p><i>Buono e retto è il Signore: perché guida gli UMILI sulla strada giusta. Indica una via d’uscita ai peccatori:</i></p> <p><i>dando loro la possibilità di CAMBIARE !</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,1-11)</u></p> <p><i>Fratelli, se c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 2,1-11)</u></p> <p><i>Carissimi fratelli, se è vero che Cristo può riempirci di consolazioni, conforto ed amore, se è vero che tra voi c’è una grande comunione di spiriti, solidarietà ed affetto, fatemi felice: abbiate sempre questi sentimenti, questa carità, questa concordia!</i></p>

<p><i>Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:</i></p> <p><i>egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.</i></p> <p><i>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.</i></p>	<p><i>Non fate nulla per invidia o per superbia, ma ciascuno di voi consideri gli altri superiori a se stesso: con grande UMILTÀ. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma quello degli altri: vivendo con la stessa UMILTÀ che fu di Gesù.</i></p> <p><i>Cristo infatti, pur essendo uguale a Dio, non volle conservare egoisticamente questo suo privilegio, ma se ne spogliò UMILMENTE: e per farsi nostro servo, divenne uomo. E fu così UMILE, che volle condividere con gli uomini anche la morte: addirittura la morte in croce.</i></p> <p><i>Per questo Dio l'ha osannato: ponendolo al di sopra di ogni cosa. Affinché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi: in cielo, in terra e dappertutto. Ed ogni lingua possa glorificare Dio-Padre, proclamando che Gesù Cristo è il Signore:</i></p> <p><i>che ci ha salvati con la Sua UMILTA'!</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Matteo 21.28-32)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:</i></p> <p><i>«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò.</i></p> <p><i>Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».</i></p> <p><i>E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.</i></p> <p><i>Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Matteo 21.28-32)</u></p> <p><i>Rivolgendosi ai potenti ed ai sommi sacerdoti, un giorno Gesù disse:</i></p> <p><i>"Il Signore non ama le persone superbe: ma quelle che hanno l'UMILTÀ DI CAMBIARE. Dio infatti si rivolge ai Suoi figli, come quel Padre che un giorno disse al suo primo figlio: «Ti prego figlio mio, vai a lavorare nella Mia vigna!». Ma quello rispose sgarbatamente: «No papà, lasciami stare!». Poi però ci ripensò, se ne pentì: e vi andò. Il padre si rivolse anche al secondo figlio, chiedendogli la stessa cosa. Quello prima rispose educatamente: “Certo papà: ci vado subito!”, ma poi non vi andò.</i></p> <p><i>Ora, ditemi voi: chi dei due ha fatto veramente la volontà del Padre? Il secondo figlio che lo ha seguito solo a parole, o il primo che a parole gli ha detto di no ma poi gli ha obbedito nei fatti?”. Risposero ovviamente: “Il primo”.</i></p> <p><i>Rivolto ai potenti ed ai sommi sacerdoti, allora Gesù sentenziò: “In verità Io vi dico, che voi fate la volontà di Dio solo a parole: proprio come quel secondo figlio. Per questo i pubblicani corròtti e le prostitute, vi supereranno nel regno dei cieli! Perché loro sono CAMBIATI veramente: e come il primo figlio, ora seguono il Signore nei fatti.</i></p> <p><i>Quando Giovanni Battista è venuto ad indicarvi la strada della giustizia, voi non gli avete creduto. I pubblicani e le prostitute invece lo hanno ascoltato e si sono pentiti: mentre voi non vi siete pentiti affatto.</i></p> <p><i>Non avete avuto, L'UMILTÀ DI CAMBIARE!”.</i></p>